

VITA PROLETARIA

Manifattura Tabacchi

In quel vecchio ambiente del SS. Apostoli— dove una plebaglia non ancora sorta a dignità proletaria, indubita fino a oggi, prega tutti i giorni ad alta voce Maria Vergine ed il buon Dio, affinché mandi l'Arcangelo Capezatti a liberarla dagli strozzini — in quel vecchio ambiente, tutto è possibile a danno di operai coscienza.

Le punizioni fioccano! Nel breve giro di una settimana lavorativa, ben venti — tra operai ed operie — sono i puniti con un totale di trentatriggi giorni di allontanamento dal lavoro, per i seguenti reati: insubordinazione grave, disubbidienza, d'ordine in laboratorio, ecc. Venti persone che avessero fatto queste cose, avrebbero messo a rumore non solo la manifattura, ma tutte le adiazioni di essa, mentre non si vide volare nemmeno una mosca.

I dirigenti, o per malvagità, o per deficienza nell'adempimento dei loro doveri, mostrano un'attività fenomenale nel punire il personale operaio per delle inezie, o su accuse assolutamente infondate.

Il signor capo-tecnico (manca competente a chi si direi quale utile porta questo signore all'amministrazione) rinfacciò nel suo ufficio, con il sigaro eternamente acceso tra le labbra, dando così il buon esempio agli operai, ai quali è vietato fumare nell'interno della manifattura, aspetta i rapporti — che qualche salame analfabeta in veste da sorvegliante, suggerisce all'aiutante tecnico — a carico degli operai.

Quando il subalterno (a alla presenza del capo-tecnico, questi lo interroga, e siccome i rapporti sono inesatti e l'accusa sta per svanire, il signor capo-tecnico cerca di volgere in contesa la disciplina — se colpa è dell'operaio, o della due l'una o l'operaio tace e allora il superiore fa come lo stovigliato, mette il manico dove meglio gli pare, o l'operaio replica e allora basta quest'atto così semplice e così logico per farne materia di altro rapporto e quindi di punizione.

Il regolamento non è rispettato per niente da parte dei superiori, nemmeno dal direttore, che ha l'obbligo d'interrogare sempre gli operai quando la punizione dev'essere applicata (art.59). Invece i puniti non vengono interrogati e la punizione viene notificata dal capo-riparto con un fare pignucolosamente contro, mentre, il più delle volte, è proprio lui ad estendere i rapporti dando ascolto a imbecilli e malintenzionati.

Sono lacrime di cocodrillo, o è tattica loiolesca? o l'utile due insieme? E' la politica di Giolitti in miniatura!

Non c'è che dire, i rami d'uno stesso tronco debbono necessariamente somigliarsi!

Gli operai organizzati, soci della C. M. S. sono invitati per domani sera, lunedì, alle ore 20 (8 pom.) nel locale della sezione tabacchi alla B. S. del Lavoro, per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci.
2. Varie.

Federazione dei metallurgici

La federazione degli operai metallurgici italiani terrà il III Congresso Nazionale nei giorni 29-30 settembre e 1-2 ottobre 1907.

- E come l'Ordine del giorno:
- 1° Elezione dell'ufficio di Presidenza e verifica dei poteri;
 - 2° Relazione morale e finanziaria del C. C. (Relatori E. Verzi e C. Rossi del Segretariato Centrale);
 - 3° Modificazioni allo Statuto Federale. (Relatori E. Verzi e C. Rossi del Segretariato Centrale);
 - 4° Statuto unico per le sezioni. (Relatore Bertorello);
 - 5° Contratti collettivi di lavoro. (Relatori S. Coccia e G. Scotti);
 - 6° Orari e salari. (Relatori C. Pinti);
 - 7° Cottimo dei fonditori, cottimi collettivi. (Relatore G. Farina);
 - 8° Ufficio di collocamento federale; esercitazioni verso i disorganizzati; disoccupazione e mutualità. (Relatore L. D'Aragnona);
 - 9° Nuove forme di cottimo. (Relatore E. Verzi);
 - 10° Varie.

I Tramvieri

Il fattorino Giglio che funzionava assieme al manovratore Bonetti sulla prima vettura nell'ultimo sciopero, è stato licenziato per versamento in meno, e perché versava sotto il nome di altri compagni denaro mancante sull'introito che faceva.

Il povero Krumiro credeva che la direzione sarebbe passata sopra le sue marachelle, ma purtroppo il regolamento è fatto anche per i Krumiri e la classe dei tramvieri è stata epurata da quest'altro alleato in tempo del sciopero alla direzione.

Per la cronaca, il Giglio si diceva parente del Capo Esercizio.

Meritano un plauso gli operai delle officine di costruzione perché all'invito di fare la scuola di manovratore si rifiutarono. Ora questi bravi operai hanno gettato le basi per costituire in frazione e f. derarsi con la lega tramvieri. Fra i giorni la Borsa del lavoro invierà loro un manifesto per tenere una prima assemblea, ove interverranno oltre ai rappresentanti della lega tramvieri, anche i rappresentanti della Borsa del lavoro.

E così, mentre gli operai avranno l'appoggio dell'intera massa del personale viaggiante, questo avrà la sicurezza che in tempo di sciopero troverà negli operai non più Krumiri ma compagni affezionati che non sostituiranno i manovratore.

Federazione vetraria italiana

Sezione di Napoli

Il comitato d'agitazione di Napoli ha deliberato di convocare tutti i compagni, soci o non soci, all'assemblea generale che avrà luogo domenica mattina alle ore 11 ant. sulla propria sede via Andrea Cantelmo N. 18 con l'intervento del sig. Orete Gentile della Borsa del Lavoro.

Preghiamo i lavoratori in vetro bianco ad intervenire numerosi all'assemblea dovendo gettare le basi di un'intesa reale per lo sciopero comune della classe. E' superfluo dire che lo sciopero continua con complicità mirabile senza nessuna debolezza o defezione.

I vetrai napoletani non mancheranno al proprio dovere nella certezza che la vittoria non tarderà.

Lega infermieri

Finalmente il pericolo delle dimissioni dello illustre Prof. Lupò dall'Ospedale Loro è stato scongiurato. Gli infermieri di quell'Ospedale avrebbero perduto un gran sostenitore del diritto degli operai. La Lega si rallegra che la scissura avvenuta tra il Professore ed il governo del R. Albergio dei poveri sia stata al tutto appianata.

Parè che l'iscrizione in Lega degli infermieri ed inservienti dell'Ospedale dei Pellegrini abbia suscitata una perturbazione negli animi di quegli amministratori, i quali hanno incominciato a vessare il personale che oggi evoluto e cosciente del proprio diritto mostra i denti.

Per gli Ospedali Uniti, la Lega, considerato che l'attuale commissario prefetto perché ha punito i medici non può prendere provvedimenti definitivi, si augura che una amministrazione più breve termine, possa far approvare l'organico degli infermieri.

Martedì prossimo ci sarà un Consiglio, il segretario della Lega, Angelo Perrino farà la relazione di ciò che si è fatto ed ottenuto dall'epoca della organizzazione fin ad oggi.

Per gli altri infermieri non iscritti alla Lega, si fanno voti che subito si uniscano ai compagni, e ciò per rendere più forte la sezione della Federazione italiana.

Lega ebanisti

Sono pregati i soci d'intervenire alla Lega per l'assemblea generale, che avrà luogo come al solito domenica 1° settembre alle 11 dovendosi discutere il seguente ordine del giorno:

- 1° Elezione di 2 delegati al comitato centrale della Borsa del Lavoro;
- 2° serie di interessanti comunicazioni;
- 3° proposte varie;
- 4° discussioni su una già iniziata cooperativa di lavoro.

Per ciò si pregano i suddetti soci a non mancare, essendo giunto il giornale federale.

Lega conducenti traini e carri

Inaugurazione della bandiera

Oggi i carrettieri di Napoli e dei comuni della Provincia si asterranno dal lavoro per solennizzare la inaugurazione della propria bandiera, che avrà luogo alle ore 15 nella sala dell'Associazione, addebbata artisticamente a fiori per la occasione.

Oratori: E. Guarino e A. Morvillo.

Espletta la cerimonia della festa del lavoro, sia i conducenti che i rappresentanti le diverse leghe di resistenza con i relativi vessilli, formeranno il corteo diretto a S. Giovanni a Teduccio, ove negli ampi locali della Lega Municipal, gentilmente concessi, parleranno sul significato della inaugurazione: intorno alla organizzazione dei lavoratori i nostri compagni O. Gentile, L. De Siena e A. Morra.

Sindacato Ferrovieri Italiani

Sezione di Napoli

Nei giorni 30 e 31 corrente, 1 e 2 settembre p. v. saranno tenuti in Roma i convegni di categoria per concretare i desiderata di tutti i ferrovieri.

Il comitato sezione invita tutti i compagni d'intervenire alle assemblee che avranno luogo nei locali della Borsa del lavoro la sera del 26 alle ore 20,30 per la 4ª Categoria, e la sera del 27 alle ore 20,30 per tutte le altre, onde discutere e dare una linea di condotta ai rappresentanti che sono risultati eletti a prendere parte al Congresso.

Comitato Operai Marina

La sera di Giovedì 22 s. si riuniranno all'Ospedale del Lavoro in assemblea gli operai Arsenalotti per trattare in merito alla riorganizzazione della classe. Dopo esauriente discussione in proposito deliberarono la nomina d'una commissione provvisoria composta di 8 operai con le stesse facoltà concesse al Consiglio Direttivo.

Essa intanto, rivolgerà a tutti gli operai Arsenalotti soci e non soci un caldo appello acciocché tutti coloro i quali da un tempo in qua disertarono le fila dell'organizzazione ripiglino il loro posto convinti della necessità di essa e messo in rapporto le loro condizioni coi superiori, specialmente immediati, intendano maggiormente quanto sia necessaria la solidarietà fra essi per potersi difendere dai padroni gellonati, ciò che da soli riesce assolutamente impossibile.

E perciò convinti che con un assiduo lavoro e con la buona volontà degli operai tutti, si otenga immediatamente un favorevole risultato, invitano quegli arsenalotti non ancora iscritti di farlo al più presto possibile per poter così muovere quelle agitazioni necessarie per altre conquiste.

Unione Impiegati e Commessi di Aziende Private

Il Consiglio Direttivo è convocato in 2ª convocazione per venerdì 30 corr. alle ore 21 1/2 precise.

I consiglieri sono pregati vivamente a non mancare dovendosi prendere importanti deliberazioni per il buon funzionamento dell'amministrazione.

Gli spazzini

Gli spazzini del 4° Circolo, e specialmente quelli di sezione Vicaria, protestano altamente contro le guardie col relativo tenente che li maltrattano prepotentemente.

Essi sono costretti a spazzare anche altre zone dove mancano spazzini, se no le multe fioccano.

Ma è lecito comandare all'assessore Piscicelli a chi debbono obbedire gli spazzini? Alle guardie o agli ispettori?

Questi poveri lavoratori sono sballottati tra gli uni e gli altri ed il servizio ne è anche danneggiato.

Nell'Arsenale di Costruzione di Artiglieria

Domandiamo al signor colonnello

— Perché si sono spese centinaia di migliaia di lire per impianti ed acquisti di macchine inutili quando quelle che già sono immobilizzate da parecchio tempo, aspettano il lavoro e la mano d'opera che non viene?

Veramente il lavoro vi sarebbe se non fosse dato all'industria privata.

E si capisce! Non per nulla vi sono i soliti preferiti, beniamini e... compagnia brutta di succhioni dei contribuenti!

In questi tempi di scandali, d'inchieste e di scoperte di sperpero del denaro dei contribuenti italiani, i lavoratori dell'Arsenale di Costruzione di Artiglieria fanno notare al signor colonnello che i lavori bisognerebbero che si facessero o con ore straordinarie o con ammissione di nuovi operai.

E ciò è suggerito dal fatto che si è tanto straitato contro l'industria dello Stato, che i lavori costavano troppo cari; ed invece l'industria privata — lo scandalo Krupp e quelli passati inosservati, informino! — non può stare da pari col lavoro coscienzioso ed esatto che si esegue nel nostro regio Arsenale di Artiglieria.

Gli operai insistono che il nuovo materiale sia eseguito, come detto sopra, e non con gli scandalosi appalti.

E almeno i lavori fossero eseguiti bene! Bisogna tutti rifarsi!

Lega metallurgica

Sembra che gli operai dell'arte metallurgica comincino a comprendere finalmente la necessità dell'organizzazione: di fatti alla riunione che domenica ebbe luogo alla Borsa del Lavoro gli intervenuti si mostrarono ben intenzionati per rafforzare la lega metallurgica e le iscrizioni cominciano a venire numerose.

Il Comitato di agitazione eletto dall'assemblea di domenica si è messo subito al lavoro, e sta ottenendo ottimi risultati. Il Consiglio di amministrazione fa quindi appello ai compagni tutti perché si cooperino vivamente per le iscrizioni, essendo in questo momento assolutamente necessaria una forte e potente organizzazione

che stringa in un sol fascio tutti i lavoratori delle diverse categorie dell'arte metallurgica.

Da tutti è vivamente desiderata l'istituzione dell'ufficio di collocamento, e noi non possiamo che dire ai compagni, ancora una volta, che per far funzionare una istituzione così importante, che deve essere riconosciuta dai signori capitalisti, è necessario che tutti i metallurgici siano organizzati.

Inchiedi gli organizzati saranno poche centinaia è impossibile far rispettare i loro dritti e ne possono pensare ad iniziare delle lotte; solo quando questa classe di lavoratori, che è composta di diverse migliaia di operai, sarà in buon numero stretta intorno all'organizzazione di classe, potrà iniziare delle lotte.

I compagni metallurgici pensino quindi ad unirsi all'organizzazione aderente alla Borsa del Lavoro, se vogliono vedere tutelati i loro interessi.

Risveglio operato a Sorrento

Il comizio, tenutosi la mattina dell'11 corrente, già comincia a dare i suoi benefici effetti a mar-io scorne di coloro che predicavano il contrario.

Ben 1100 industriali ebanisti hanno ridotto da 12 a 10 le ore di lavoro e gli altri stanno venendo nella stessa determinazione.

Intanto l'industriale Antonino Cuomo, fin dal 4 corrente, cioè una settimana prima della data del comizio, spontaneamente ridusse da 11 1/2 a 9 1/2 le ore di lavoro con piena soddisfazione dei suoi operai.

Non così ha pensato l'industriale Emilio Frai, Canonico della Metropolitana di qui, il quale, malgrado le proteste dei suoi operai, non ha voluto in nessun modo seguire l'esempio dei suoi colleghi. I suoi operai quindi lavorano sempre 12 ore.

Corriere delle Provincie

Da Grazzanise La scuola dell'on. Morte Civile Alunni che si fanno onore

Fra i seguaci del disonorevole quello che più si distingue è senza dubbio il sindaco di Grazzanise.

Sull'esempio del maestro egli si serve della carica a coprire delitti e perpetrare vendette le più ignominiose, a compiere prepotenze le più sfacciate e disoneste.

Chinque si fermi, a qualunque ora del giorno, al largo Em liana, sentirà un vecchio patriota cantare in tuono di mena irascita, la pietosa storia di una giovinetta, svappata alle gioie della vita umana tempo.

Ovunque nel paese si giri lo sguardo s'incontreranno a decine le persone fatte segno alle persecuzioni necronomiche di questo sindaco. Non vi ha atto dell'amministrazione comunale, che non debba servire alla soddisfazione dei suoi appetiti insaziabili.

Si nota fra l'altro che presso, e, qualche volta, anche nello interno delle abitazioni del sindaco e dei suoi amici, i lavori delle strade in costruzione troppo inoltrati, tanto che non si è ancora giunti ai due terzi del progetto e già si è coperta la somma preventivata. Ma il sindaco, nonchè cavaliere e prossimamente commendatore, il colpo maestro vuol farlo con la vendita della casa di una proprietà al Comune.

Ecco come stanno le cose. Trascurando di pagare una ventina di migliaia di lire alla provincia con la imposizione massima di tutti i tributi possibili, si rifiutò a fissare in bilancio la somma di L. 15000 per acquisto di locali ad uso di uffici comunali.

Detto fatto: il sindaco col prestigio della carica acquistò per L. 5000 circa, all'asta pubblica, un complesso di case, per la cui riattivazione si vorrebbe far credere abbia speso di suo altre 3000 lire. Ebbene fingendo di offrir gratuitamente detto locale in fitto al comune 10 giorni dopo fu deliberato l'acquisto di detta casa per L. 18800.

Il consiglio per tale deliberazione era costituito da soli 10 consiglieri sopra 20 iscritti; ed è opportuno notare che fra essi si annoverano quattro consiglieri della frazione di S. Maria la Fossa, i quali per la recente separazione, non hanno più interessi comuni col capoluogo.

Non c'è che dire: le lezioni del maestro Morte Civile sono servite bene a qualche cosa per questo sindaco, che è un vecchio galantuomo!

Cessa (Spartaco) — Quando alcuni anni or sono cominciammo a diffondere qui il verbo nuovo della redenzione sociale, questi poveri e bravi lavoratori abbruttiti dal servaggio secolare, fino allora bestialmente capeltri dai loro ignobili sfruttatori, ebbero quasi a prima volta paura d'organizzarsi ed attoniti si chiesero timidamente quale sorte fosse riservata alla nostra audacia. Passato però il primo periodo di sgomento, un salutare risveglio cominciò a manifestarsi in essi e questo villaggio, per il primo nel feudo di Carlo Schanzer, dette l'esempio della costituzione d'una forte organizzazione di resistenza tra i lavoratori della terra, con spirito socialista.

Fu allora che la vecchia e prepotente borghesia sorpresa dal fatto nuovo, ebbe paura ed una coalizione clericale-feudale-sbirresca si prese l'incarico d'impedire con tutti i mezzi l'avanzarsi del pericolo proletario. Cominciarono ad infrire sul nostro capo le più vigliache persecuzioni, che non servivano ad altro che ad incoraggiarci nella propaganda sovversiva, contro di cui nulla poterono né il bieco livore e la fanatica intolleranza sacerdotale, né la codarda prepotenza dei signorotti per ridere, né le crinose provocazioni della polizia avversa, ansupe il famigerato D. Nicola Stella. Grottesco orrore dell'ordine, costui, nonché servitore umilissimo della camorra e della sagrestia avversa, delle cui gesta superlativamente protervaci, specie nei pubblici comizi da noi tenuti, abbiamo avuto agio d'informarne più volte il pubblico dalle colonne di questo ribelle giornale.

Già intanto il nostro esempio diveniva contagioso e nei vicini villaggi e per ultimo anche in Aversa, nella bella e sventurata cittadina, i lavoratori si scossero dal secolare letargo ed organizzazioni di resistenza sorsero dappertutto.

Sgomentati i signorotti, sgomentati i sozzi e neri maiali, sgomentata la sbirraglia, non trovarono altra via di salvezza che nel tentativo di costituire un'ibrida società cattolica, che avrebbe dovuto rifare la verginità ai prostituiti dell'ordine, ma il fiasco fu enorme. E quando si volle far credere che qui il movimento socialista fosse arrestato, ecco a dimostrargli il contrario, un gruppo di giovani ribelli unirsi a noi e con la vivacità dei giovani anni e con la fede viva nel santo ideale umanitario, e colla parola facconda ed ispirata, fare attiva propaganda sovversiva — E ora dappertutto i lavoratori si stringono in forti falangi, dando prove quotidiane e mirabili di resistenza alla prepotenza e burbanza padronale.

Scala — Sono stati inviati a giudizio il Sindaco, vari consiglieri ed alcuni impiegati del Comune di Scala. E' da sapere, che il paese di Scala è il comune più ricco della costiera, possedendo un vastissimo demanio di boschi cedui, dai quali si ricavano migliaia di lire di rendita annua.

Questi boschi vengono dati in fitto a zone, mediante aste, che dovrebbero essere pubbliche. E se non che alcuni signorotti locali, fra cui il Sindaco Manzù, fanno del tutto perché le aste vadano deserte; e così i boschi vengono aggiudicati per poco o niente all'onorata sugetta di quel Comune.

Gli aggiudicatari, essendo gli amministratori ed impiegati del Comune, quelli cioè che dovrebbero essere di controllo ai conduttori dei boschi, restano in tal modo padroni assoluti; ed è un miracolo se i boschi sono tuttora vegetanti.

E lo strano contrasto lo dà il fatto che, mentre pochi ladri di silapadano in tal modo le proprietà del Comune, cedesti signori hanno la faccia cornea di denunciare dei miseri contadini, rei di esportare qualche fascio di lena secca, o qualche ramo verde, fatte nei boschi comunali, durante l'inverno per garantirli dal freddo. E le condanne per furto e contravvenzione

forestale fioccano nella R. Pretura.

Il fatto più notevole, è già, malgrado il rinvio a giudizio, il Sindaco nelle recenti elezioni è stato rieletto a consigliere e nella tornata del 2 corrente fu nominato ancora una volta Sindaco, però non senza una solenne protesta da parte del pubblico.

Il consigliere Luigi Falcone prima che si passasse alla nomina del Sindaco e della Giunta, domandò la parola per dichiarare non doversi convalidare la rielezione del signor Lorenzo Manzù, essendo ineleggibile; e lesse fra i clamori della maggioranza la ordinanza della Camera di Consiglio.

Ad onta di ciò il Consiglio procedette alla nomina del Sindaco, rieleggendo lo stesso Lorenzo Manzù processato.

Il pubblico, composto in maggior parte di contadini, fece una sonora e clamorosa dimostrazione a base di fischi all'indirizzo dei ladri trionfanti.

Giugliano — (Lancia) Il nostro disonorevole provinciale comincia le sue basse vendette elettorali! Già un operaio che non votò la sua lista si è visto protestata una cambiale di L. 40. La cosa non fa meraviglia, specie se è fatta da un deplorato di Saredo.

Ma noi più che altro vogliamo dimostrare alla cittadinanza come questo famigerato disonorevole seppa carpire la buona fede di tanti onesti lavoratori e farsi di loro sgaballo per riuscire nei suoi disegni malvagi. All'uso stralciano da un manifesto che il 10 agosto 1884 il consiglio direttivo della Società Agricola Operaia presidente Giuseppe e Palumbo faceva affiggere:

La banca sottrae l'operaio, l'agricoltore e chiunque altro dall'uso e specie dai frutti della poesia garzanesca nell'ora e spazio dei frutti dei lavori altrui, e impedisce che le classi lavoratrici siano vittime di Prepotenze e dei soprusi capitalisti e assicurando a chiechessa un certo e sicuro lavoro!

Quanta malafede ci sia in questo reato, e come le classi lavoratrici si siano sottratte alle prepotenze ognuno ha sperimentato!

Questo è Giuseppe Palumbo di due tempi.

Apriona — (Sezione) Nella prima quindicina del prossimo settembre avrà luogo qui la fiera e festa del Rosario.

Alle relative spese contribuiscono, il Municipio con lire cinquantotto regolarmente stanziate in bilancio; la Congrega omotina con lire settecento, del quale ente, si noti ciò, è presidente onorario ed effettivo il signor vice cavaliere, non che il popolo ignorante e sfruttato.

Per noi questa festa, come tutte le altre, sono destinate unicamente a spillar quattrini da parte dei signori della piovra clericale e del suddato vice-cavaliere, il quale per tre sere di illuminazione si becca, in omaggio all'ardente devozione di vecchia volpe, la somma di lire cinquecentocinquanta e contemporaneamente a far divertire i grassi borghesi, che punto vi contribuiscono, non che al dir di qualcuno noi sconosciuto socialisti, alle spalle di un Pantalone e dei poveri gonzi.

Ma domandiamo ai signori amministratori comunali: Non sarebbe opportuno e giusto spendere la summanomata somma e le altre addette alle spese di culto, a scopo filantropico o di beneficenza?

Basta con queste stupide funzioni religiose e con i signori preti. Non si è giunto forse alle narici l'orribile prezzo delle fognie clericali!

Intanto richiamiamo vivamente l'attenzione delle Autorità locali e specie quella del Prefetto affinché voglia rigorosamente vietare, ai signori Componenti della Commissione per la festa, di questurare, come vi è fatto per il passato, in barba alle nostre leggi.

Ricordiamo al riguardo a lor signori che se pel passato qualche magistrato tipo poliziotto al servizio di un maligno borghese ha emesso sentenza assolutoria contro certi signori denunciati da alcuni nostri compagni, ben diversi sono i tempi, per dio, e sapremo ben far sentire alta la nostra voce di protesta.

Non ostante la nostra ultima corrispondenza intorno alla nettezza pubblica e all'igiene, i nostri signori della casa comunale pare che non si siano curati punto di disporre per i relativi miglioramenti.

Ma perché tanta infingardaggine e testardaggine rivolgammo al Prefetto, a cui abbiamo inviato una copia del giornale, affinché voglia adottare quei provvedimenti che crederà opportuni; egli farà bene ad inviare un suo incaricato qui per constatare la verità di quanto esponemmo.

Per il momento notiamo che il nostro antico noioso polemista Alfa, ascoltando le lagnanze continue circa la vendita di... certi generi di pessima qualità, ha energeticamente provveduto. Che egli continui per la retta strada.

Caivano — Giorni or sono le due guardie campestri Laurencia Gaetano e Fontana, di questo comune, ubriacchi oltre misura, hanno brutalmente malmenato un povero contadino che si recava al lavoro. Il medico ha riscontrato le lesioni sulla vittima, che si è querelata contro le guardie.

Erattanto il contadino è stato tradotto in carcere, e le guardie sono al loro posto. Le autorità superiori pensano che le guardie ubriache possano commettere violenze impunemente?

Ripalimosani — (Sez. soc.) L'11 scorso luglio il compagno Pece denunciava al Pretore di Montagna diversi individui che si erano recati a questurare in favore di una festa religiosa, e denunciava pure il Sindaco — in base agli articoli 178-180 C. P. — per non aver fatto egli il suo dovere, malgrado un richiamo. Inutilmente, il 12 agosto si ripeteva la questura e al Pece, che dal Brigadiere dei R. C. richiedeva il rispetto alla legge, fu risposto che la questura era stata permessa dal Prefetto.

Comprendiamo perché le autorità locali s'infischiano di rispettare le leggi.

L'incitamento viene dall'alto e l'accattoneggiamento cattolico, divenuto giornaliero, deve, col benepiacere prefettizio, qui imperversare. Ma fino a quando?

Castellammare di Stabia — Gli scandali nel R. Cantiere — Il giornale socialista di Castellammare ha fatto in questi giorni delle gravi rivelazioni contro la locale Sottoprefettura, contro la questura, e sugli scandali recenti del R. Cantiere.

La « Voce del popolo » ha rivelato ultimamente il tentato assassinio nel R. Cantiere, che si è cercato di non far propagolare e di cui La Propaganda ebbe ad occuparsi.

E, caso strano, la stessa vittima non conoscendo i suoi aggressori, ha temuto di parlare. Ma la sua reticenza, come il lavoro di sal-taggiato iniziato da quella autorità, sono stati frustrati dalla coraggiosa opera dei socialisti di Castellammare, che hanno iniziata un'inchiesta, ed hanno fatte le loro rivelazioni sui giornali socialisti.

Nel suo ultimo numero la « Voce del popolo » citò fatti specifici, circa la ricezione della carne alla corderia, accusando fornitori, capitecni e capi-operai, capitani e Giunta di ricezione, quali complici di delitti continuati a danno dello Stato, fornendo gli uni, ributtando gli altri, qualità pessime di canape, corrompendo o tentando di corrompere tutti quelli che potevano ostacolare la consumazione dei loro delitti. Si tratta in altri termini di una edizione peggiorata della fornitura delle corraze-Terni.

Ed ora, che il silenzio è stato rotto, i Superiori della Corderia hanno iniziata un'inchiesta, che dovrebbe aver l'incarico di scoprire... il modo di mettere tutto a dormire.

Ma noi crediamo che oramai a ciò non riusciremo, che i socialisti stanno inquirendo per conto loro; e per conto loro stanno anche inquirendo i carabinieri.

Ottaviano — Ai senza tetto del disastro vesuviano, a chi chiedeva un pane, il governo ha data la legge.

Ordini categorici furono dati d'essere trovato più larghi si poteva, e tutti i desiderata trovarono luogo nella legge, la munificenza di Giolitti fu salva, e la posizione elettorale di Guaracino consolidata.

Fin che sui luoghi del disastro in mancanza della legge vi sono stati uomini di cuore e di mente, tutto è andato a meraviglia: sono bastati pochi mesi per compiere lavori davvero titanici. Ma quando la legge benefica venne, ogni cosa subì il suo ristagno, e la desolazione e lo sconforto ritornarono sovrani in tutti.

Per ora della legge non resta che una interminabile schiera d'impiegati, i quali studiano e studiano... e con molta probabilità, del loro studio non resterà che un inutile ingombro di carta; se pure non andrà a finire in una bottega da pizzicagnolo.

Tutto ciò ha stancata la pazienza del popolo, il quale indignato, ha pensato, che dopo tutto, non si può essere così facilmente turpilotato.

Però il 18 corrente si tenne in piazza san Francesco un solenne comizio impommentissimo in cui tutti si trovarono d'accordo di non tollerare più oltre un simile stato di cose, e in ultimo si votò un ordine del giorno col quale s'invitavano le autorità amministrative a dimettersi.

PICCOLA POSTA

G. C. Torre del Greco: E' troppo piccola cosa. Lucifero — S. Antimo: Troppo parole. Ci vogliono fatti concreti brevemente narrati.
A. B. C. di B. — Reclamato alla Direzione.
F. B. — Ferrandina: Peggio per chi non sa farsi rispettare. In quanto al resto, se manderete le prove, si vedrà.
Un misantropo ragionevole — Città: Lo scandalo è già stato sollevato.
Veleno — Barletta. Non pubblichiamo omaggi o congratulazioni di tal genere.
P. Carrese — Castellammare. Se vi capita di venire a Napoli, portate la ricevuta, non avendo trovato in nessun bollettario cenno del vostro pagamento.

Gerente respons.: Alessandro Genovesio

Le lire

25 milioni

845 mila

834

e 95 cent.

esposte da oggi nel chiosco Miccio in Piazza San Ferdinando costituiscono parte del CAPITALE posseduto dai

330 mila soci della

Cassa Mutua Cooperativa Italiana

per le Pensioni di Torino

il più potente Istituto cooperativo italiano,

al quale possono iscriversi tutti i cittadini, di ambo i sessi, di qualunque età e, versando da L. 1,15 a L. 10,75 al mese, acquistano diritto a percepire — dopo 20 anni — una rendita vitalizia la quale serve:

a soccorrerli nelle disoccupazioni ad aiutarli nelle malattie ad aggiungervi nella resistenza

ad avviare ad un mestiere i vostri figli: a dare la dote alle vostre figlie a fornirvi un fondo per commercio a darvi cauzione per un impiego a permettervi una buona associazione alla Cassa Nazionale di Previdenza

ad rallegrare la vostra vecchiaia ad educarvi al risparmio ed alla previdenza a farvi operatori del benessere economico di tutte le classi sociali.

Chiedere programmi e statuti gratis alla

Sede di Napoli,